

tackle

Azione Cattolica
dei Ragazzi
Diocesi di Padova
Guida per
l'educatore

n. 5 ~~2020~~
2021



MESE DEGLI INCONTRI

In questo numero

- 3** **saluto iniziale**
Care educatrici e cari educatori,
Saluto Commissione Tackle Iniziativa
annuale
- 5** **strada facendo**
MESE DEGLI INCONTRI
- 8** **strada facendo**
Prima tappa (studio)
- 10** **approfondimento**
5W - Perché
- 12** **strada facendo**
Seconda tappa (animazione)
- 15** **approfondimento**
Per servire!
- 16** **strada facendo**
Terza tappa (servizio)
- 18** **happy hour**
Segui la notizia...
passando per libri e film!
- 20** **strada facendo**
Festa degli Incontri
- 23** **acr flash**
Speciale
FESTE DELLA PACE!!

Care educatrici e cari educatori,

è arrivato il momento di annunciare la Buona Notizia: Gesù è Risorto!!!
È vero, avete ragione, ci aspetta un Mese degli Incontri un po' diverso rispetto agli anni scorsi...ma allora chiediamoci: come possiamo rendere fruttuoso questo tempo di Salvezza?

Anche se non è possibile muoversi e le restrizioni ostacolano l'incontro con l'altro, non dobbiamo scoraggiarci!! I segni dell'Amore di Dio e della sua Resurrezione sono più nascosti in questo periodo, ma reali ancor più di prima. Solo chi ha occhi per vedere può raccontare gli innumerevoli gesti di dedizione, generosità, solidarietà e amore che molte persone hanno compiuto proprio in questo tempo di pandemia; non è questa Buona Notizia?

Proviamo allora a chiederci come testimoniare la Resurrezione del Signore ma forse, prima ancora, come riconoscerla. È una parola che ormai si utilizza sempre di meno nel vocabolario pubblico. Eppure re-surgere ci parla di chi si "rialza dallo stare piegato". Chi risorge lo fa perchè ha attraversato la morte: un fallimento, una malattia, una violenza. È stato così anche per i periodi post pandemie che una volta guardavamo solo da lontano e oggi invece stiamo sperimentando sulla nostra pelle.

Vi invitiamo a trovare, insieme ai ragazzi, la vostra modalità per poter Risorgere: ti suggeriamo di uscire dalle abitudini e rompere la monotonia delle tue giornate prendendoti del tempo per pregare e chiedere al Signore di risorgere da una tua difficoltà o da una tua sofferenza. Poi testimonia la tua resurrezione agli altri.

Cristo è risorto e vive tra noi!!!!
Buon cammino!

L'Equipe Acr
Chiara, Stefano, Maria, Nicolò, Samuele e Don Vito.



Carissimi educatori,

questo è stato un anno ricco di sfide! In questi mesi ci avete raccontato quanto vi manca vivere gli incontri in presenza in parrocchia, ma soprattutto avete condiviso con noi la gioia di scoprire nuovi modi di incontrare i vostri ragazzi!

Siamo certi che la vostra passione e il vostro entusiasmo abbiano donato tanto ai ragazzi... e per questo vogliamo dirvi GRAZIE!

Grazie per esserci stati, nonostante tutto!

Ora più che mai, siamo orgogliosi di voi!

Un abbraccio

Giorgia, Martina, Leonardo, Ilaria, Elena e Beatrice

MESE DEGLI INCONTRI

“Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente donate!”

(aprile - maggio)

Obiettivo del periodo

Il ragazzo accoglie la notizia *scoop* che Gesù Risorto è dono di Grazia.

Feature article on... GRAZIA!

Dire “dono” significa ricevere e dare gratis, senza scambio e senza reciprocità: non si può parlare di regalo autentico senza che esso sia accompagnato da gratuità. L'essenza del Cristianesimo sta nell'annuncio del **dono** di Grazia, l'Amore di Dio che vince la morte per la Salvezza degli uomini.

Grazia (*chàris* in greco, *gratia* in latino) significa favore, benevolenza, amore che non deve essere meritato, proveniente e *gratuitamente* riversato da Dio. È proprio questa la buona notizia che Dio ci dona con la Risurrezione del Figlio: l'Amore di Dio non va meritato, ci precede e ci raggiunge prima che si possa fare qualcosa per meritarlo! Attraverso la Grazia, Dio ci

cambia e ci uniforma al Cristo, ci rende suoi veri figli e ci aiuta a vivere *come* suoi figli.

Per essere testimoni credibili e autentici di questo cambiamento, è necessario non solo imparare ad accogliere e a riconoscere il dono di Grazia nel proprio quotidiano, ma farsi strumento dell'Amore del Padre, che esige si applichi una logica circolare: Dio dona a noi, affinché noi possiamo donare agli altri. Questo è l'impegno ultimo di ogni cristiano, quello di “fare Pasqua” nel mondo, mettendo in circolo quanto ricevuto da Dio in ogni ambito della nostra quotidianità, per una Vita piena, con la “V” maiuscola!

Idea di fondo

Il giornale finalmente è pronto per essere pubblicato, mancano solo le ultime correzioni. Ma, improvvisamente, proprio prima di mandarlo in stampa, in Redazione arriva una notizia *scoop* dell'ultima ora che mette in subbuglio tutti i giornalisti... Gesù è risorto!

In questo mese degli Incontri, il ragazzo accoglie nel suo quotidiano l'evento della Risurrezione di Cristo, quale dono inatteso che provoca inevitabilmente in lui un cambiamento. La Risurrezione di Gesù, morto per la Salvezza degli uomini, è espressione della Grazia di Dio, dell'Amore dato incondizionatamente e



gratuitamente: è questa la vera, buona e bella notizia in grado di cambiare la vita e la quotidianità! Il ragazzo accoglie tale dono gratuito, libero e incondizionato, ne esplora il significato, decide di viverlo appieno, e diventa testimone attivo del cambiamento che tale Grazia ha suscitato in lui nella realtà in cui vive. La

logica dell'Amore, infatti, non vuole uno scambio bilaterale, ma esige che quanto gratuitamente ricevuto venga messo in circolo nuovamente nei confronti degli altri. Solo così la Grazia può continuare a vivere e a potenziarsi!

Tappa in comune con IC

Per i gruppi di Iniziazione Cristiana che vogliono partecipare all'Acrossimo nelle parrocchie in cui non sia presente l'Azione Cattolica, si suggerisce di svolgere durante uno degli incontri immediatamente precedenti alla festa l'obiettivo della tappa Studio qui proposta, e poi sviluppata all'interno del Tackle del Mese degli Incontri, in modo da preparare al meglio i ragazzi rispetto a quanto vivranno durante l'evento diocesano.

La tappa Studio sarà oggetto di attività anche per i gruppi ACR, congiungendo il percorso di ICFR:

- per chi ha vissuto la Prima Evangelizzazione l'incontro "Festa insieme" permette di scoprire e vi-

vere la Grazia;

- per chi ha affrontato il Primo discepolato:
 - per la prima tappa, *Accogliere la notizia della risurrezione di Gesù* è l'obiettivo che permetterà ai bambini di scoprire la Grazia che ci è stata donata;
 - per la seconda tappa, la Grazia può essere affrontata con attività volte a raggiungere l'obiettivo *Far scoprire e sperimentare la risurrezione di Gesù come atto di amore di Dio Padre*;
 - infine, per la terza tappa, si può trattare la Grazia attraverso l'obiettivo *Comprendere e iniziare a vivere la libertà dei figli di Dio: liberi dalla legge senza cuore*.

Tackle settings

Di seguito è proposta una tabella in cui sono elencate le tappe del periodo di Quaresima; questo vuole essere uno strumento in più per:

- dare una visione d'insieme degli **obiettivi** delle tappe;
- indicare le **fasi fondamentali** di ciascuna tappa (soprattutto per chi dispone di un numero limita-

to di incontri ACR e deve condensare le attività in meno incontri);

- dare una panoramica dei **materiali** presenti su www.acpadova.it nella sezione "sussidi";
- suggerire i materiali e le attività più laboriosi, che è opportuno **preparare per tempo**.

TAPPA	OBIETTIVO	FASI FONDAMENTALI	MATERIALE ON LINE	COSE DA PREPARARE PER TEMPO
STUDIO Un dono inaspettato	Il ragazzo scopre che la Grazia è il dono inaspettato più prezioso che possa ricevere e ne comprende a fondo il significato.	– Seconda parte; – Terza parte		– Foglietti; – Immagini

<p>ANIMAZIONE Un dono per me e un dono per te</p>	<p>Il ragazzo individua gli atteggiamenti che permettono di essere accoglienti nei confronti di un dono ricevuto gratuitamente.</p>	<p>Per i 6/8 e 9/11 – prima parte – seconda parte Per i 12/13 – prima parte – seconda parte</p>	<p>Per i 12/13: – Gioco dell’oca</p>	<p>Per i 6/8 e 9/11 – biglietti con nomi ragazzi – materiale per laboratorio</p>
<p>SERVIZIO Grazia-mi</p>	<p>.Guardando alla propria storia personale, il ragazzo riconosce gli episodi, gli atteggiamenti e le persone che per lui sono espressione del dono di Grazia di Dio.</p>	<p>Per i 6/8 e 9/11: – Prima parte – Preghiera Per i 12/13: – Prima parte – Preghiera</p>	<p>Per i 6/8 e 9/11: – scheda sulla grazia – emoji</p>	<p>Per i 6/8 e 9/11: – scheda sulla grazia – emoji</p>
<p>FESTA DEGLI INCONTRI Notizia scoop!!</p>	<p>Il ragazzo si interroga su quanto il dono di Amore e di Grazia ricevuto da Dio sia vivo nella propria esperienza di vita. Si concentra in particolare sul cambiamento che la notizia di Gesù risorto genera nella sua quotidianità e accoglie tale cambiamento quale occasione per vivere in pienezza la propria vita.</p>	<p>Seconda e terza parte</p>	<p>– Storie dei tre testimoni</p>	

Prima tappa (studio)

UN DONO INASPETTATO

Scopo

Il ragazzo scopre che la Grazia è il dono inaspettato più prezioso che possa ricevere e ne comprende a fondo il significato.

Luogo

Sala interna o spazio esterno.

Tempi

Prima parte: 20 minuti

Seconda parte: 30 minuti

Terza parte: 10 minuti

Pregheiera: 10 minuti

Materiale

Per tutti

– Foglietti;

– Immagini.

Attività

L'intera attività può essere svolta in presenza o da remoto. La staffetta della prima parte può diventare un altro gioco a punti da svolgere a distanza. Anche la

seconda parte può mantenere la medesima struttura, proponendo ai ragazzi di realizzare delle semplici sfide davanti alla webcam.

Prima parte

In questa prima tappa, il ragazzo è portato a sperimentare la Grazia come dono inaspettato. Infatti, nel gioco che viene proposto, tutto viene ribaltato alla fine, un po' come accade nella nostra vita: non sempre le cose che ci accadono sono programmabili e talvolta, rispecchiano la volontà di Dio nella nostra storia che agisce inaspettatamente, facendoci dono della Grazia.

L'educatore divide i ragazzi in due o più squadre (il totale delle squadre sia necessariamente un numero pari, ad esempio: 2, 4, 6), dopodiché si inizi a spiegare il gioco proposto, che consiste in una staffetta. I ragazzi sono invitati ad impegnarsi al massimo, per totalizzare il punteggio più alto, per conquistare la vittoria. Sfortunatamente, o provvidenzialmente (dipende se la vicenda verrà guardata dal punto di vista dei "vinti" o dei "vincitori"), al termine del gio-

co, vengono comunicati ai ragazzi i punteggi ottenuti dalle diverse squadre.

A questo punto, gli educatori riportino i punteggi ottenuti in singoli foglietti, che verranno successivamente ripiegati. Compito di un educatore ora opera l'estrazione: cioè, ad una squadra per volta verrà assegnato il punteggio estratto. Con ogni probabilità i punteggi non corrisponderanno alla squadra che li aveva totalizzati (se così non dovesse andare, gli educatori influenzino l'estrazione, realizzandola in un'altra stanza).

Si tratta sicuramente di una mossa inaspettata, probabilmente per questo fatto si creerà una situazione di disagio, in cui i ragazzi protesteranno. L'educatore cerchi di gestire la situazione che si andrà delineando, avendo semplicemente cura di giustificare questa scelta dicendo che verrà spiegata al termine dell'attività.

Seconda parte

In questa seconda parte, i ragazzi, sempre divisi a squadre, scoprono il vero significato di "Grazia". L'attività proposta richiama il gioco della "ghigliottina" del programma "L'eredità" di Rai 1.

Le due squadre si sfidano ad una serie di semplici prove, definite dal gruppo educatori. Degli esempi di attività si trovano in questo video <https://www.youtube.com/watch?v=YBF1UedYqmY>.

Ogni volta che una squadra vince una di queste sfide, guadagna un punto e una definizione di “Grazia”, che si trova nel dizionario (<https://www.treccani.it/vocabolario/grazia/>). Se i ragazzi dovessero essere più numerosi delle definizioni proposte, gli educatori possono integrare questa lista con delle immagini che rappresentano la grazia. Ci sia l’attenzione a scegliere le definizioni e le foto tenendo conto della fascia d’età dei ragazzi coinvolti.

Ogni volta che viene proposta una frase, la squadra che ha guadagnato il punto, può provare ad indovinare quale sia la parola associata alla definizione appena letta. Man mano che si guadagnano più definizioni, i ragazzi avranno più indizi per individuare la

parola misteriosa. Vince la squadra che la indovina per prima. Se i ragazzi dovessero scoprirla prima della fine delle prove, si possono comunque concludere le diverse sfide proposte, mantenendo alta la competizione, grazie all’assegnazione di punti.

Al termine di questa seconda parte, i ragazzi si radunano per un momento di riflessione. Se possibile, questo può essere fatto anche in piccoli gruppi, che possono coincidere con le squadre delle precedenti attività. L’educatore guida ripercorre il gioco vissuto nella prima parte della giornata e lo rilegge alla luce di ciò che i ragazzi hanno scoperto in questa seconda parte.

Terza parte

A questo punto, si cerchi di tirare le somme relativamente all’intera attività proposta.

L’educatore guidi i ragazzi nella riflessione - tenendo conto della loro età - cercando un nesso tra le parole scoperte nella seconda parte e l’ingiusta conclusione della prima parte.

La riflessione sta di fatto nell’obiettivo di questa tappa, che vede il ragazzo iniziare a prendere familiarità con la parola GRAZIA (che l’accompagnerà per tutto il

Mese degli Incontri) e con la sua prima “sfumatura”: un dono inaspettato (cfr. primo paragrafo della prima parte). La squadra che stava perdendo, probabilmente dopo il sorteggio a fine primo gioco si è ritrovata a ricoprire un posto migliore rispetto a quello in cui si era ritrovata: è l’Amore di Dio, che non va meritato, ci precede e ci raggiunge prima che si possa far qualcosa per meritarselo!

Pregliera

Proponiamo il brano del Vangelo in cui viene raccontato l’episodio dell’incontro tra Gesù e Zaccheo. Anche per Zaccheo, l’incontro con Gesù si rivelò inaspettato, “Un dono inaspettato”.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 19, 1-10)

¹ Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, ² quand’ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, ³ cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. ⁴ Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare

di là. ⁵ Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». ⁶ Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. ⁷ Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». ⁸ Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». ⁹ Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch’egli è figlio di Abramo. ¹⁰ Il Figlio dell’uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

5W - Perché

Perché vuoi fare il giornalista?

di Barbara Pavarotti

Perché vuoi fare il giornalista? Sembra una domanda stupida, ma non lo è. È l'unica importante ed essenziale. Dalla risposta a questa domanda si capisce subito se un giovane è veramente portato per questo mestiere.

La prima, più ovvia, che in genere si riceve è: "perché mi piace scrivere". Alt. Scrivere se non si hanno le idee chiare conta come il due di coppe. Molti sono convinti di volere fare il giornalista perché a scuola avevano 10 in italiano. Non c'entra nulla. Saper scrivere non è essenziale, anche se è gradito l'uso di un italiano corretto. Per scrivere bisogna innanzitutto conoscere assai bene ciò di cui si scrive.

La seconda, assai consueta, è: "perché mi piace viaggiare, conoscere, esplorare". Ok. Allora, fate il tour operator. Può succedere ormai, facendo il giornalista, che raramente mettiate piede fuori dalla redazione. E potreste passare il vostro tempo a impaginare, assemblare, correggere articoli scritti da altri. L'epoca del fa-

scinoso giornalista-viaggiatore è finita. Gli editori non investono più nella figura dell'inviato. Sempre poi che una redazione ci sia. Perché ormai le redazioni sono sempre più sguarnite e con tablet, cellulari, computer si lavora in qualunque parte del mondo siate.

La terza è: "perché si guadagna". Qui ci viene proprio da ridere. Ci sono mestieri ben più lucrosi. Chi guadagna seriamente sono solo i direttori delle grandi testate. E si contano sulle dita di una mano. I tempi in cui gli editori non lesinavano soldi sono strafiniti. Fare il giornalista, anche con contratto fisso, ora significa raggiungere sì e no lo stipendio di un impiegato.

La quarta risposta, o meglio motivazione, visto che in pochi, anche se lo pensano, hanno il coraggio di fornirla, è: "perché voglio prestigio, visibilità". Scordatevelo. Il giornalista è uno dei mestieri più ingrati che ci siano. Perché tutti, ma proprio tutti, se fate bene il vostro lavoro



Photo by The Climate Reality Project on Unsplash

ro, vi vedranno come un ospite indesiderato. Il prestigio ve lo dovrete conquistare da soli, gli altri in genere vi prenderanno a pesci in faccia.

Altra motivazione, assai frequente, è la visibilità che garantisce la tv. Questo non è giornalismo. Si chiama narcisismo. Per molti poi la frase "faccio il giornalista" suona bene, fa sentire importanti. No. Siete quelli sottoposti regolarmente a umiliazioni, a porte sbattute, ad attese di ore per una dichiarazione, costretti a inseguire chi non vi vuole parlare. Non c'è nulla di importante nel mestiere di giornalista. L'importante sono solo le notizie che raccogliete.

C'è poi chi pensa di poter fare il giornalista perché sa e ama smanettare su Facebook, Instagram, Twitter e in genere sui social. Ricavando cosa succede nel mondo da lì. Visto che già lo fate continuamente, è perfettamente inutile che cerchiate di trasformare questa passione in mestiere. Non è tutto quello che viene pubblicato sui social a essere importante. Lo è solo la capacità di filtro: questa dote nessun smanettamento compulsivo di siti la potrà mai fornire. E il mondo, quello vero, è intorno a voi, non solo sui social.

Molti poi recentemente hanno visto il film *Spotlight* e si sono entusiasmatisi. Bello quel gruppetto di giornalisti d'inchiesta che atterra la chiesa di Boston inchiodandola alla pedofilia. *Spotlight* nel panorama dell'informazione mondiale è un caso quasi unico tant'è che ci hanno fatto un film da Oscar. Non esiste oggi un giornale o una rivista, perlomeno in Italia, che conceda a 4-5 persone di lavorare a un'inchiesta per 5 mesi, senza produrre risultati immediati. Senza, come è successo al *Boston Globe*, scrivere nemmeno un articolo, ma solo dando ai cronisti il tempo di raccogliere prove e informazioni. Questo è accaduto nel 2002. In 14 anni il mestiere è cambiato radicalmente. Se esistesse in Italia una testata di questo tipo, sarà lei, davvero, da premio Oscar.

In genere i giornalisti che oggi fanno inchieste sono costretti poi a svilupparle in un libro perché giornali e tv, nella smania collettiva dei nostri tempi che tutto fagocita e digerisce a una velocità impressionante, seguono un'unica regola: dopo tre giorni la notizia "puzza", annoia.

E quindi tocca "conquistare" i lettori o i telespettatori con altro, con qualcosa di nuovo e di più folgorante. Dice bene Enrico Deaglio sul Venerdì dell'11 marzo. *Spotlight* è "l'esempio di quanto sia grande la differenza di qualità tra il giornalismo del Novecento e quello dell'era digitale. Le idee di lunghezza, profondità, inchiesta, lavoro di gruppo, non fanno parte del presente dell'informazione. E così la spavalderia, il cinismo, la cattiveria dei cronisti, la loro ansia di non voler tacere. *Spotlight* è entrato negli annali di un periodo felice e irripetibile, un'epoca d'oro che non potrà più ripetersi. Quei giornalisti col taccuino in mano sono personaggi che non si trovano più nel mondo dell'informazione. Un mondo diventato enorme peraltro e che affolla costosissime università a pagamento".

Un tempo, aggiungiamo noi, la palestra era la strada. Ora sono le aule di un'università. Capirete bene la differenza. Poi, capita invece che, collaborando con una delle ultime "palestre di strada" rimaste, come la *Gazzetta*, uno sconosciuto utente di Facebook ci scriva questa frase, in riferimento agli ultimi articoli scritti dal collega Andrea Cosimini e dalla sottoscritta sulla biblioteca di Borgo a Mozzano: "Siamo molto contenti che finalmente ci siano dei Giornalisti che fanno le loro indagini, analisi e deduzioni. Pur non avendo problemi con nessuno, siamo abituati a scribacchini che si limitano a riportare i vari comunicati stampa".

Ecco, questa per un giornalista è la soddisfazione più grande, più di quella economica, più di qualsiasi prestigioso riconoscimento un cronista possa ottenere. E ora, visto che la *Gazzetta* si accinge a varare un corso di "Lezioni di giornalismo", visto che queste testate cercano collaboratori, bisogna tornare alla domanda iniziale: "Perché vuoi fare il giornalista?".

L'unica vera e fondamentale. La risposta non sta a noi suggerirla, altrimenti sarebbe tutto inutile. Deve venire dagli aspiranti giornalisti. Noi la dimostriamo col lavoro.

(<https://www.lagazzettadimassaecarrara.it/l-evento/2016/03/perche-vuoi-fare-il-giornalista/>)

Seconda tappa (animazione)

UN DONO PER ME E UN DONO PER TE

Scopo

Il ragazzo individua gli atteggiamenti che permettono di essere accoglienti nei confronti di un dono ricevuto gratuitamente.

Luogo

Stanza dell'incontro ACR o salone

Pregghiera: 10 minuti

scatoloncino o sacchetto
biglietti con nomi dei ragazzi
videoproiettore

Tempi

Prima parte: 35 minuti
Seconda parte: 20 minuti
Terza parte: 15 minuti

Materiale

Per i 6/8 e 9/11
materiale per laboratorio (fogli di carta, pennarelli, pastelli, riviste, giornali, ecc.)

Per i 12/13
gioco dell'oca (materiali online)
dadi
proiettore

Attività

Prima parte

Per i 6/8 e 9/11

In questa prima parte dell'incontro viene proposto un laboratorio creativo. Si richiede ai ragazzi di creare un disegno in stile collage, che sia in grado di raccontare di quando hanno ricevuto un dono che gli è piaciuto molto. Gli educatori, a seconda del numero, dividono i ragazzi in piccoli gruppi e dispongono su ciascun tavolo diversi materiali, come fogli di carta colorata e bianchi, matite, pennarelli e pastelli colorati, polverina colorata, riviste e giornali per ritagliare immagini e/o parole, forbici, colla, ecc. Dopo aver terminato il disegno i ragazzi lo tengono con sé.

Per i 12/13

In questa prima parte dell'incontro ai ragazzi viene proposto di "uscire dagli schemi". Gli educatori prima dell'inizio dell'incontro preparano la stanza delle attività con tavoli, sedie, cestini e i vari suppellettili al contrario. Inoltre, possono provare ad abbigliarsi al contrario (ad esempio con i vestiti al contrario, con scarpe diverse, calzini diversi, gli educatori maschi

vestiti da femmine e viceversa).

Gli educatori osservino le reazioni dei ragazzi, nel vedere l'ambiente sotto sopra, e l'abbigliamento degli educatori stessi; sarà loro utile per guidare la riflessione nella fase finale.

Successivamente, gli educatori preparano i ragazzi ad un particolare gioco dell'oca. Si abbia cura di dividere i ragazzi in squadre di al massimo 6 giocatori.

In questo gioco dell'oca, ogni casella però avrà degli imprevisti (ad esempio una casella indica che il ragazzo dovrà stare in equilibrio su una gamba, e proseguire lungo il gioco fino alla casella successiva saltellando su un piede solo, etc.). Il vincitore sarà colui che riesce a terminare per primo il giro. L'obiettivo di questa attività è fare capire ai ragazzi in prima persona che "uscendo dagli schemi", quindi cambiando le solite abitudini, si ha una reazione diversa nelle situazioni cui si trovano. Però, accettando le novità con un atteggiamento accogliente, è possibile arricchire la propria vita, entrando in contatto con pensieri e modi di agire diversi dai propri.

Seconda parte

Per i 6/8 e 9/11

In questa seconda parte, viene proposto una specie di "Babbo Natale Segreto", che per l'occasione chiamiamo Il Dono gratuito. Prima dell'inizio dell'incon-

tro, gli educatori preparano dei bigliettini, in ognuno dei quali viene scritto il nome di ciascun ragazzo presente all'incontro. Tutti i bigliettini vengono poi riposti all'interno di un sacchetto o di uno scatoloncino

per essere mescolati. Gli educatori dispongono i ragazzi in cerchio e li fanno sedere. Un educatore passa fra i ragazzi e chiede a ciascuno di loro di pescare un solo bigliettino, che tiene per sé. Quando tutti i ragazzi hanno il bigliettino in mano, al via dell'educatore possono aprirlo e scoprire il nome pescato, che non va detto a nessuno. Il nome che compare sul biglietto è quello del destinatario del dono, cioè il disegno che hanno realizzato nella prima parte dell'incontro. A questo punto, un ragazzo alla volta, a turno, si alza in piedi e va a consegnare il suo disegno al destinatario che ha pescato. Nel momento in cui consegna il dono, si chiede al ragazzo di prestare attenzione al comportamento di chi riceve il suo disegno. L'attività si conclude quando tutti i ragazzi hanno consegnato il proprio disegno a qualcuno e, di conseguenza ne hanno ricevuto uno da qualcun'altro.

Terza parte

Per i 6/8 e 9/11

In questa parte conclusiva si propone ai ragazzi un momento di riflessione, guidato dall'educatore. Nella prima parte il ragazzo ha creato un disegno, impegnandosi a raccontare un momento in cui ha ricevuto un dono importante, per poi donarlo ad un'altra persona senza chiedere niente in cambio. Allo stesso modo ha potuto sperimentare che cosa si prova a ricevere un dono gratuitamente. Nel ricevere un dono, si hanno diversi atteggiamenti, che ci rendono più o meno accoglienti. L'educatore può aiutarsi con queste domande da porre ai ragazzi:

- Che cosa hai provato quando hai consegnato il tuo dono ad un altro?
- Come ti sembrava il ragazzo che ha ricevuto il tuo dono: era contento e lo ha accolto con un sorriso, oppure non era molto soddisfatto dal tuo disegno?
- Ti è sembrato strano non ricevere niente in cambio dalla persona a cui hai donato il tuo disegno?

Dopo questa prima parte di riflessione, si propone un video allo scopo di mostrare diversi atteggiamenti nell'accogliere un dono. Il cortometraggio si chiama "The Present" (<https://www.youtube.com/watch?v=XfmrFU6eTQo> fino al min 3:24). All'inizio del video si vede che il ragazzo non accoglie il dono fatto dalla mamma, cioè un cagnolino a cui manca una delle

Per i 12/13

In questa seconda parte dell'incontro, viene proposta ai ragazzi la visione di un video di Don Alberto Ravagnani, un parroco che è riuscito a fare dei social network uno strumento di pastorale e di evangelizzazione.

Il titolo del video è "La Croce di Gesù: morire o donare la vita?" (<https://www.youtube.com/watch?v=OD9N1xlbG50>).

In questo breve video, don Alberto spiega come le parole sono importanti: Gesù ha perso la vita o l'ha donata? La Croce è una sconfitta o una vittoria? Il dolore è sempre una tragedia o può essere un'occasione? Il Venerdì Santo ci insegna a ridare il giusto nome alle cose; ci fa notare che è sorprendente come basti solo una parola a fare la differenza.

zampe anteriori. Il ragazzo non lo vuole e continua a giocare con i videogiochi. Poi, però, lo vede giocare con una pallina e si lascia convincere dalla sua vitalità e decide di portarlo in giardino a giocare. Quindi, si dimostra accogliente nei confronti del cucciolo. Per la mamma il cagnolino rappresenta un dono gratuito che vuole fare al figlio per smuoverlo dalla sua sedentarietà ed evidentemente dalla sua rabbia e dalla sua tristezza, visto che anche lui ha perso una gamba.

Per i 12/13

Nell'ultima parte dell'incontro viene proposto ai ragazzi un momento di riflessione, guidato dagli educatori, che per primi spiegheranno come hanno voluto mettere alla prova i ragazzi rompendo lo schema abitudinario per vedere le loro reazioni, i loro atteggiamenti nei confronti della novità.

Una novità è stata anche il dono gratuito di Gesù.

Viene chiesto ai ragazzi :

- che sensazioni avete provato nel vedere gli educatori e la stanza a soqquadro?
- com'è stato aver dovuto giocare con tutti quegli imprevisti?
- Nel video di Don Alberto, lui dice "il modo migliore per prendere possesso della tua vita è donarla", che cosa faresti tu per essere dono per gli altri, e come accetteresti il dono degli altri verso di te?



Preghiera

Al termine dell'incontro si portano i ragazzi in un clima di silenzio e si recita la preghiera:

*Aiutami, Signore,
ad attendere senza stancarmi,
ad ascoltare senza tediarmi,
ad accogliere senza riserve,
a donare senza imposizioni,
ad amare senza condizioni.*

*Aiutami ad esserci quando mi cercano,
a dare quando mi chiedono,
a rispondere quando mi domandano,
a far posto a chi entra,
a uscire quando sono di troppo.*

*Aiutami a vedere Te nel mio fratello,
a camminare insieme con lui e con Te:
perché insieme possiamo sedere
alla mensa del Padre*

Per servire!

Quando nella nostra quotidianità realizziamo qualcosa, svolgiamo un compito, raggiungiamo un piccolo obiettivo, nasce spontaneo il bisogno di un riconoscimento, giusto, buono, a volte indotto dai nostri sistemi educativi e sociali, ma che porta quel naturale bisogno primario a fondarsi su un riconoscimento estrinseco: la motivazione che ci spinge rischia di essere più esterna che interna alla nostra vita. In questo sistema tendenzialmente non trovano spazio le fragilità, le necessità, dobbiamo mostrarci sempre "forti" e "adatti" alla situazione per non rischiare un "brutto voto", per non sentirci "fuori" dal gruppo. Ripartiamo dalle parole del vangelo che ci accompagna quest'anno (Marco 10, 35-45):

³⁵ Gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: "Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo".

³⁶ Egli disse loro: "Che cosa volete che io faccia per voi?".

³⁷ Gli risposero: "Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra".

³⁸ Gesù disse loro: "Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?".

³⁹ Gli risposero: "Lo possiamo". E Gesù disse loro: "Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati".

⁴⁰ Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato".

⁴¹ Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni.

⁴² Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: "Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono.

⁴³ Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, ⁴⁴ e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti.

⁴⁵ Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti".

Giacomo e Giovanni forse non sono consapevoli del loro bisogno di riconoscimento, ma cercano di rispondere a questo chiedendo un "posto" privilegiato... Gesù, con il suo esempio, ci aiuta a porre l'attenzione non tanto sulla gratificazione, ma sulla condivisione. Solo se noi riusciamo a mostrarci e a prenderci cura gli uni degli altri, non negando le nostre ferite, potremo insieme metterci veramente al servizio e questo ci farà "grandi". A volte rischiamo che nel metterci al servizio siamo sempre noi "bravi", "fortunati", "perfetti" ad abbassarci per aiutare "quel poverino", "sfortunato" che non ha avuto le nostre possibilità. Il Signore ci invita a farci piccoli, a scendere da quel piedistallo su cui ci sentiamo sicuri per condividere la vita fatta anche di bisogni e necessità... servire è metterci gli uni accanto agli altri e camminare seguendo il Signore: né maestri, né gregari, ma fratelli, insieme, per la strada. Buon cammino e buon servizio!

Equipe ACR

Terza tappa (servizio)

GRAZIA-MI

Scopo

Guardando alla propria storia personale, il ragazzo riconosce gli episodi, gli atteggiamenti e le persone che per lui sono espressione del dono di Grazia di Dio.

Luogo

Spazio dell'incontro al chiuso o all'aperto

Materiale

Per i 6/8 e 9/11
– scheda sulla grazia (online)
– penne
– colori
– oggetti per percorso
– emoji (online)

Per i 12/13

– fogli
– penne
– video
– proiettore
– computer

Tempi

Prima parte: 50 minuti
Seconda parte: 20 minuti
Preghiera: 10 minuti

Attività

Prima parte

Per i 6/8 e 9/11

Per introdurre l'incontro, gli educatori riprendono il concetto e il significato di "Grazia" visto nella tappa studio. Dopo questo momento gli educatori chiedono ai ragazzi di pensare ad una situazione in cui hanno vissuto la grazia (possono aiutare i ragazzi facendo loro degli esempi). Poi i ragazzi vengono suddivisi in squadre da 4/6 partecipanti e vengono loro proposti tre minigiocchi per riconoscere le persone, gli episodi e gli atteggiamenti che hanno dato vita all'episodio di grazia pensato in precedenza. I minigiocchi devono essere realizzati secondo l'ordine di seguito indicato (persone, episodi, atteggiamenti) e le squadre affrontano simultaneamente tutte lo stesso minigioco. Durante ogni attività, ai ragazzi verrà chiesto di compilare i pezzi di una scheda che troveranno nel primo minigioco (presente nei materiali online da stampare preferibilmente in A3) che, uniti insieme, formeranno l'episodio pensato dal ragazzo in cui ha vissuto l'esperienza di ricevere una grazia. Di seguito vengono presentati i tre minigiocchi:

PERSONE:

I ragazzi affrontano una staffetta con coni, sedie o altri ostacoli scelti dal gruppo educatori. Alla fine del percorso si trovano i tre pezzi della scheda e i materiali utili per scrivere nella scheda il nome delle persone con cui hanno vissuto la grazia (penne, colori,

matite). Dopo aver recuperato il tutto, ai ragazzi si chiede di scrivere nella parte della scheda dedicata alle persone i nomi di coloro con cui hanno vissuto e sperimentato un momento di grazia.

EPISODI:

Per i 6/8: i ragazzi usano la parte della scheda sugli "episodi" per disegnare l'episodio di grazia vissuto con le persone che hanno scritto nell'attività precedente. I ragazzi possono dare spazio alla loro creatività utilizzando diversi materiali.

Per i 9/11: divisi in gruppi di 4/6 componenti, i ragazzi giocano a "Pictionary". Ad ogni manche, un ragazzo disegna sul suo pezzo di mappa dedicato agli "episodi", il momento vissuto con le persone indicate nella proposta precedente. Gli altri ragazzi devono riuscire ad indovinare cosa sta disegnando il compagno di squadra. Chi indovina sarà colui che disegnerà successivamente. L'attività termina quando tutti hanno disegnato la loro scena.

ATTEGGIAMENTI:

Gli educatori si dispongono in modo sparso nella stanza. Ognuno di loro ha un tipo di emoji (presenti nei materiali online), che dovrà consegnare ai ragazzi solo se questi risponderanno correttamente ad una loro domanda di cultura generale o relativa a materie scolastiche. Conquistate le emoji, i ragazzi incollano

nella parte della scheda relativa agli “atteggiamenti” quelle che corrispondono alle emozioni che hanno provato durante il momento di grazia che hanno disegnato nel gioco precedente.

Per i 12/13

Per iniziare l’incontro gli educatori riprendono il concetto di “grazia” visto nelle tappe precedenti, in particolare nella tappa studio.

In questa prima parte dell’incontro, gli educatori chiedono ai ragazzi di pensare e di scrivere, ciascuno sul proprio foglio, degli episodi di grazia personali, prestando attenzione a precisare la dinamica dell’episodio, le persone coinvolte e gli atteggiamenti che hanno potuto notare. Gli educatori possono fare degli esempi, per facilitare i ragazzi nella ricerca e nella scrittura.

Si invitano i ragazzi a scrivere tre episodi di grazia reali e tre inventati da loro, che siano possibili in modo da non far capire agli altri quale possa essere vero e quale falso.

Successivamente, si dividono i ragazzi in piccoli gruppi di quattro persone. Qui a turno si sfidano: un ragazzo alla volta elenca due dei suoi episodi senza specificare tutti i dettagli, ma descrivendo solo in generale in che cosa consiste. Gli altri tre componenti hanno il compito di capire quale tra i due sia quello vero e quale invece sia falso. Se viene indovinato l’episodio reale, il ragazzo lo racconta, nel modo più possibile preciso, soffermandosi su tutto ciò che è collegato a quell’episodio.

Si continua così fino a quando non finiscono le sfide all’interno dei vari gruppi.

Seconda Parte

Per i 6/8 e 9/11

Dopo aver completato tutti e tre i pezzi della scheda sulla grazia, i ragazzi sono chiamati a riunirla e ad incollare le parti insieme. Una volta uniti tutti gli elementi, l’educatore guida i ragazzi in un momento di riflessione pensando a cosa è concretamente per loro la grazia e come l’hanno sperimentata nella loro vita. Alcune domande possono essere:

- Che momenti di grazia avete disegnato?
- Come mai avete scelto proprio questo?
- Sono grazie diverse quelle che ci sono tra le vostre schede? O qualcosa le accomuna?
- Dio in che modo è presente?

Per i 12/13

Al termine delle sfide, i ragazzi vengono riuniti per concludere l’attività tutti insieme. Si chiede perciò ai ragazzi di raccontare come è andata nei gruppi, se gli altri sono riusciti ad indovinare quale fosse l’episodio vero e magari quanti ce l’hanno fatta. Gli educatori ora

fanno vedere il seguente video <https://www.youtube.com/watch?v=UyLpW8TJEHM>. Si tratta della storia di Daniela, preside di una scuola palermitana, e di come è riuscita a empatizzare con quei ragazzi portando loro tanti momenti di grazia, di come sia peggiorata la situazione nell’ultimo periodo e di come lei non si sia arresa per portare grazia ai suoi studenti. Dopo la visione di questo video, gli educatori possono guidare una breve riflessione partendo da ciò che hanno raccontato i ragazzi e da ciò che hanno colto dal filmato. Sicuramente hanno potuto ascoltare una storia di grazia davvero grande, distante fisicamente da noi, ma che vogliamo diventi un esempio di come facendo ciò che a noi sembra poco, si può dare tanto agli altri. Così noi non siamo i soli a sperimentare la grazia sulla nostra pelle, ma anche noi possiamo essere portatori di grazia per gli altri. Tutte le grazie che abbiamo ricevuto, anche se sono diverse tra loro, ci sono state donate da Dio e dal nostro prossimo, perché anche noi possiamo dividerle con chi ne ha bisogno.

Preghiera

Come momento di preghiera, ai ragazzi viene proposto un gesto da vivere durante l’ultima parte dell’incontro. Vista la grazia ricevuta, ai ragazzi viene chiesto di ringraziare materialmente le persone con cui hanno vissuto la grazia.

Per i 6/8 e 9/11, gli educatori preparino dei biglietti ricavati da dei cartoncini su cui i ragazzi scriveranno il loro ringraziamento verso chi ha donato loro la grazia

e glielo consegneranno una volta tornati a casa.

Per i 12/13, i ragazzi realizzano un video o scrivono un messaggio con il loro cellulare, dove ringraziano la persona che ha donato loro un momento di grazia. Terminata la realizzazione personale del messaggio o del video, si invitano i ragazzi ad inviarlo immediatamente ai destinatari.

Segui la notizia... passando per libri e film!

In questa sezione vogliamo offrirvi qualche spunto letterario e cinematografico per voi educatori e per i vostri ragazzi, utile ad arricchire ed integrare ancora di più l'ambientazione dell'anno ACR e per approfondire le tematiche di questo periodo.

BUONE NOTIZIE - L'impresa del bene <https://www.corriere.it/buone-notizie/>

POSITIZIE.IT <https://www.positizie.it/>

Sono diversi gli spazi dedicati alle buone notizie. Quelle che spesso non trovano spazio nei quotidiani, ma che fanno molto bene a tutti noi. Vi indichiamo due luoghi in cui potete scovarle, leggerle e condividerle.



PAROLE OSTILI https://paroleostili.it/?fbclid=IwAR2IO8PhDPKF8bC7sUxkJddGEfyJtMK859er-V6oB7qoZBS_Pw1uZQ1ZyvXo

Un progetto sociale di sensibilizzazione contro la violenza delle parole. Il suo manifesto è una carta che elenca dieci principi di stile utili a migliorare lo stile e il comportamento di chi sta in Rete. Il Manifesto della comunicazione non ostile è un impegno di responsabilità condivisa. Vuole favorire comportamenti rispettosi e civili. Vuole che la Rete sia un luogo accogliente e sicuro per tutti.



RALPH SPACCATUTTO

(di R. Moore, USA 2012, 101 min.)

Il film racconta la storia di un celebre personaggio dei videogame del passato che si trova a dover affrontare i nuovi e supertecnologici videogiochi moderni. Ralph è stanco di essere messo in ombra da Fix-It Felix, il "bravo ragazzo" campione nel loro gioco dove ogni volta finisce per salvare la situazione. Ma dopo decenni trascorsi guardando Felix ricevere tutta la gloria, Ralph decide che è arrivato il momento di smettere di interpretare il ruolo del cattivo.

Tema: cambiamento



PINOCCHIO

(di H. Luske e B. Sharpsteen, USA 1940, 88 min.)

Il film narra le vicende di un burattino di legno di nome Pinocchio, che viene costruito da un vecchio falegname di nome Geppetto che, nonostante la compagnia del suo gattino Figaro e della pesciolina rossa Cleo, si sente solo. Giunta la sera, dopo aver intagliato il burattino, Geppetto esprime un desiderio guardando fuori dalla finestra la Stella dei Desideri: spera che Pinocchio possa diventare un bambino vero.

Tema: grazia, cambiamento



SOUL

(di P. Docter, USA 2020, 101 min.)

Lo sai perché sei come... sei? Il lungometraggio "Soul" di Pixar Animation Studios presenta Joe Gardner, un insegnante di musica di scuola media, che ha l'occasione di una vita per suonare nel miglior jazz club della città. Ma un piccolo passo falso lo porta dalle strade di New York all'Ante-Mondo, un luogo fantastico dove le nuove anime acquisiscono personalità, stranezze e interessi prima di andare sulla Terra. Determinato a tornare alla sua vita, Joe fa squadra con un'anima precoce di nome 22 che non ha mai capito il fascino dell'esperienza umana. Mentre Joe cerca disperatamente di mostrare a 22 cosa c'è di bello nella vita, potrebbe anche scoprire le risposte ad alcune delle domande più importanti sull'esistenza.

Tema: grazia



SAN PAOLO

(di R. Young, Italia, Germania, Repubblica Ceca 2000, 92 min.)

Gerusalemme, poche settimane dopo la morte in croce di Cristo. Saulo è un giovane fariseo osservante che stringe un patto con il suo amico Ruben, un sacerdote sadduceo, al fine di salvare Israele dalla minaccia rappresentata dai seguaci di Gesù. Mentre si recano insieme a Damasco per perseguitare i credenti di quella comunità, Saulo viene scaraventato a terra e accecato proprio da Colui che perseguita: Gesù. Tema: cambiamento.

Disponibile su Rai Play.

Tema: grazia, cambiamento



Festa degli Incontri

NOTIZIA SCOOP!!

Scopo

Il ragazzo si interroga su quanto il dono di Amore e di Grazia ricevuto da Dio sia vivo nella propria esperienza di vita. Si concentra in particolare sul cambiamento che la notizia di Gesù risorto genera nella sua quotidianità e accoglie tale cambiamento quale occasione per vivere in pienezza la propria vita.

Luogo

Spazio esterno

Tempi

Accoglienza: 20 minuti

Prima parte: 70 minuti

Seconda parte: 30 minuti

Terza parte: 30 minuti

Idea di fondo della Festa degli Incontri 2021

La Festa degli incontri 2021 va a concludere il percorso dell'anno ACR che i ragazzi hanno intrapreso con gli educatori, alla scoperta della vera Notizia. Dopo aver concentrato la loro attenzione sui vari *feature on*: notizia, ascolto, povertà, verità, in questo mese i ragazzi accolgono la notizia *scoop* che Gesù Risorto è dono di Grazia. Dono che ha cambiato, e continua a cambiare, la vita a molte persone.

Per garantire una maggiore sicurezza dei ragazzi e delle famiglie, consigliamo nuovamente di vivere tale appuntamento a livello parrocchiale o interparrocchiale, in base alle indicazioni delle autorità, alle disponibilità e alle risorse (spazi, educatori,..) di ogni singola realtà.

Ricordiamo infine, nel momento in cui fosse possibile realizzare questa giornata, di organizzarla con particolare attenzione, seguendo le misure di sicurezza e in collaborazione con gli adulti della parrocchia.

Accoglienza

Materiali: musica, casse, microfoni, scenografia, abbigliamento e accessori per richiamare l'ambientazione dell'anno, materiale per aggancio.

I ragazzi vengono accolti dagli educatori nel luogo della festa, allestito per l'occasione. Ci sia l'attenzione a curare tutti i vari aspetti legati alla sicurezza, rispettando le normative indicate dalle autorità, per il contenimento dell'emergenza Covid19.

Gli educatori, vestiti per l'occasione come i personaggi dell'aggancio o come dei giornalisti, accolgono i ragazzi con l'inno dell'anno "Segui la notizia" (<https://www.youtube.com/watch?v=thSRJBuXkuU>).

La Festa prende ufficialmente il via con il saluto dell'assistente ACR o del Responsabile ACR. Terminato questo momento, gli educatori mettono in scena l'aggancio. Può essere utile fare un ripasso dei personaggi e di quanto accaduto fino ad ora. Ricordiamo che la storia è disponibile, in un nuovo formato, in libreria o si può acquistare direttamente nel sito internet della casa editrice AVE, a questo link: <https://editriceave.it/libri/segui-la-notizia-la-storia>.

Attività

Nella prima parte della giornata i ragazzi saranno coinvolti in tre attività a stand, che li introdurranno al tema del "cambiamento". Nella seconda parte della giornata verranno presentate le storie di tre testimoni (San Paolo, San Domenico Savio, Beato Carlo Accutis), e si porrà l'attenzione sui cambiamenti del loro stile di vita. Gli educatori descrivono le storie omettendo Chi ha contribuito a tale mutamento, facendo scoprire ai ragazzi, solo in un secondo momento, che il responsabile di tutto ciò è Gesù Risorto. L'obiettivo

è quello di porre l'attenzione dei ragazzi non sull'evento della Risurrezione di Gesù, ma su ciò che tale momento ha generato e genera tuttora in molte persone, scoprendo come anche la loro vita sia cambiata grazie all'incontro con il Signore.

Prima parte

Siamo sempre ospiti della stessa redazione giornalistica. Il giornale è andato in stampa, ma i giornalisti hanno deciso aggiungere qualcosa in più a questo numero: un INSERTO SPECIALE!

Dopo aver raccontato i fatti di cronaca nelle pagine del quotidiano, è rimasto il tempo utile per arricchire maggiormente il lavoro realizzato finora. Allora perchè non cogliere l'occasione di aggiungere qualche approfondimento?

La squadra dei giornalisti invitano i ragazzi a porre l'attenzione non su un evento in sé (già descritto nelle pagine del quotidiano e che non viene ora svelato), ma su ciò che accade attorno a questo. Inoltre, comunicano ai ragazzi che durante la giornata conosceranno tre personaggi, che hanno trasformato la loro vita a seguito di tale evento, che scopriranno solo in seguito. Li invitano perciò a soffermarsi sulla loro storia.

Ogni stand si apre con una scenetta realizzata dagli educatori, che rappresenta alcune scene di film di animazione, dove in ognuna viene descritto il cambiamento del protagonista della storia, a seguito di uno specifico evento, di un atteggiamento messo in atto o grazie all'incontro di una persona.

I ragazzi vengono ora divisi in tre squadre, pronti per affrontare gli stand proposti. Ciascuna squadra, nel tempo definito dagli educatori, svolge uno stand diverso; allo scadere del tempo, un educatore, impersonando il caporedattore comunicherà con un megafono o un microfono il termine stand e il cambio, a rotazione. Si abbia cura di fare in modo che il cambio stand avvenga senza creare occasioni di eventuali assembramenti, in modo che i ragazzi di una squadra, che entrano nello spazio indicato per lo stand successivo, non incontrino in modo ravvicinato i componenti dell'altra precedentemente presenti nello stesso spazio.

Primo stand - PINOCCHIO/persona

Nel primo stand i ragazzi incontrano la figura di Pinocchio, burattino un po' ribelle che, a seguito di diverse peripezie, decide di cambiare e di diventare un bambino educato, grazie all'incontro con Geppetto nella pancia della balena, il quale si è trovato lì mentre cercava il figlio perduto. La scena è raccontata in questo video: <https://www.youtube.com/watch?v=uiMPnbfPp7M>.

In base alle indicazioni definite dalle autorità per l'emergenza sanitaria, gli educatori propongono un'attività ai ragazzi.

Durante il momento conclusivo, gli educatori aiutano i ragazzi a comprendere come Pinocchio sia cambiato grazie all'incontro e all'amore del padre Geppetto.

Secondo stand - LA BELLA E LA BESTIA/atteggiamento

Nel secondo stand i ragazzi scoprono come un atteggiamento accogliente possa essere motivo di cambiamento di un rapporto tra due persone. Ciò viene descritto molto bene nel film "La Bella e Bestia". All'inizio Belle si sente prigioniera e, giustamente, non vede di buon occhio la Bestia. La sua opinione cambia quando, scappando nel bosco, la Bestia salva la ragazza da un attacco dei lupi (<https://www.youtube.com/watch?v=zizRHhE7EcU>). Da questo momento, la protagonista si rapporta in modo diverso nei confronti del Principe (<https://www.youtube.com/watch?v=Ca8aj7VyGGM>), vedendolo infine in modo nuovo (<https://www.youtube.com/watch?v=gcTpaK-Q88Y>).

In base alle indicazioni definite dalle autorità per l'emergenza sanitaria, gli educatori propongono un'attività ai ragazzi.

Durante il momento conclusivo, gli educatori aiutano i ragazzi a comprendere come il rapporto tra i due protagonisti del film sia cambiato grazie all'atteggiamento maggiormente accogliente attuato da Belle.

Terzo stand - KUNG FU PANDA/evento

Po è il terzo personaggio incontrato in questa prima parte di giornata. Protagonista del film "Kung Fu Panda", Po è un panda un po' insicuro e imbranato (<https://www.youtube.com/watch?v=vpBwhxUHI7w> da minuto 2.20). Nonostante ciò, è determinato a raggiungere il suo sogno e ciò lo porterà ad entrare nell'arena proprio nel momento della selezione del Guerriero dragone (https://www.youtube.com/watch?v=UUQsdz7_4fU). Tale evento cambierà la sua vita tanto che, anche se con qualche difficoltà, arriverà a salvare il suo paese dalla minaccia di Tai Lung (<https://www.youtube.com/watch?v=yLsWiV-sh5UU>).

In base alle indicazioni definite dalle autorità per l'emergenza sanitaria, gli educatori propongono un'attività ai ragazzi.

Durante il momento conclusivo, gli educatori aiutano i ragazzi a comprendere come il protagonista abbia colto l'opportunità di mettersi in gioco e come sia divenuto infine un guerriero, cambiando la sua vita dal momento in cui è entrato nell'arena.



Seconda parte

Ai ragazzi, sempre divisi in squadre, vengono presentati tre testimoni che hanno cambiato la loro vita, a seguito dell'incontro con Gesù Risorto. Ogni squadra conoscerà uno di questi, dopo aver realizzato l'attività proposta di seguito.

Gli educatori preparano tre staffette, una per ogni squadra, dove alla fine vengono posizionate a terra diverse tessere del tradizionale gioco del Memory. Le tessere sono in numero dispari, perché oltre alle diverse coppie da individuare ci sarà una tessera con la foto del testimone che ogni singola squadra conoscerà. Ogni squadra realizza il proprio percorso. La prima che accoppia tutte le tessere, tenendo per l'ultima l'immagine del testimone, vince la sfida.

I tre testimoni scelti hanno cambiato la loro vita grazie all'incontro con Gesù Risorto, il quale ha preso forma in modi diversi: grazie ad un episodio preciso (San Paolo), grazie ad un proprio atteggiamento (Beato Carlo Acutis) e grazie all'incontro di una persona (San Domenico Savio). La descrizione di queste tre storie è presente nei materiali online.

Durante la presentazione, gli educatori descrivono come era il testimone prima del cambiamento e a seguito di questo. Non venga svelato ora l'avvenimento che lo ha scatenato.

In questo momento si dia spazio ai ragazzi, chiedendo loro cosa pensano di questo cambiamento e cosa secondo loro è avvenuto per generarlo.

Terza parte

Dopo che ogni squadra ha conosciuto il proprio testimone, i ragazzi vengono radunati in uno spazio ampio per la conclusione della giornata. Vengono ora presentate tutte le figure e si chiede ai ragazzi cosa le accomuna. Assieme all'educatore guida, viene finalmente svelato che l'evento scatenante di tale cambiamento è l'incontro con Gesù Risorto!

Gli educatori invitano ora i ragazzi a riflettere sulla loro vita e a scrivere in un post-it cosa ha donato loro l'incontro con Gesù (es. vivere una precisa esperienza in Comunità, conoscere delle persone che condi-

vidono gli stessi valori, pregare con i nonni, l'arricchimento della propria dimensione spirituale,..). Gli educatori aiutino i ragazzi ad individuare delle esperienze concrete, facendo scoprire loro come questo incontro speciale con Gesù abbia cambiato la loro quotidianità. Questo bigliettino verrà poi consegnato ad un educatore e posto vicino ad un crocifisso o ad un'icona, per la preghiera finale. Il momento di preghiera può concludersi con il canto "Annunceremo che tu" (<https://www.youtube.com/watch?v=D-Z-LeThTTqg>)

Indicazioni per la celebrazione eucaristica

La Celebrazione chiude l'intero anno ACR e raduna tutta la comunità attorno Gesù. Questo è un momento che viene vissuto da tutti i gruppi come spazio per ringraziare per l'anno vissuto assieme e per conosce-

re la Bella Notizia del Vangelo! Ciò può essere sottolineato con una preghiera da leggere al momento iniziale della Santa Messa oppure con alcune preghiere dei fedeli scritte e lette dai ragazzi.

Gadget della festa

Il gadget della festa è la prima pagina di un giornale, creata ed impaginata dagli educatori (può essere utilizzato il format del manifesto dell'anno), che racchiude tutti i momenti vissuti durante questi mesi. Ciò desidera chiudere l'anno sottolineando ai ragazzi come, grazie alla guida dei loro educatori abbiano avuto la possibilità di leggere i fatti della propria vita, scavare a fondo, approfondire per leggerne la presenza di Dio e sulla base di questa scoperta rac-

contare, testimoniare, narrare al mondo la Buona e Bella Notizia di cui siamo destinatari. Tale prima pagina può essere distribuita anche alla comunità, cogliendo l'occasione di far conoscere la realtà dell'ACR.

Speciale FESTE DELLA PACE!!

Purtroppo, quest'anno non è stato possibile ritrovarsi per vivere un'unica Festa, ma nonostante le restrizioni gli educatori e i ragazzi dell'ACR non hanno rinunciato a questo tradizionale appuntamento vicariale... anzi i gruppi lo hanno MOLTIPLICATO!!
In presenza o online, anche quest'anno abbiamo dato vita a queste colorate Festa!



PARROCCHIA SAN DOMENICO

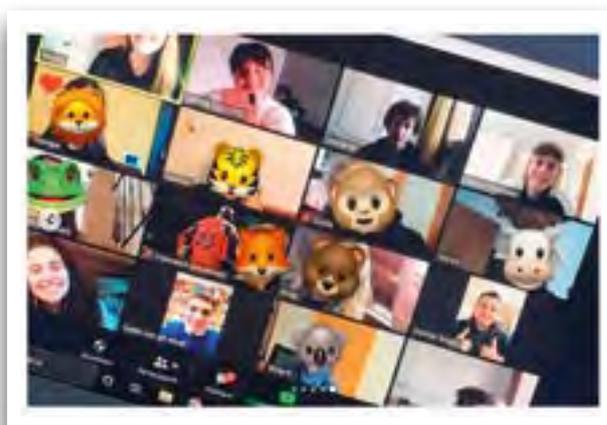
I nostri ragazzi dell'acr hanno svolto la festa della pace. Nonostante la pandemia, gli educatori hanno progettato le attività a livello vicariale e svolte nelle singole parrocchie. Un grazie speciale a don Luigi, alle famiglie dei ragazzi e a tutti i nostri educatori

PARROCCHIA SACCOLONGO

Anche quest' anno, nonostante tutto, siamo riusciti a viverla assieme: elementari via "zoom" e medie in presenza, trovandoci tutti assieme a Messa alla fine della giornata!

È stato sicuramente un momento ricco di divertimento ma anche adatto alla riflessione riguardo la pace e le BELLE NOTIZIE in questo tempo già pieno di notizie non così allegre...

Ringraziamo con gioia il Signore e speriamo di tornare presto a vivere in presenza il cammino dell'ACR!!!



EX VICARIATO ARZERGRANDE

<https://youtu.be/qi2ahB81vbl>

ATTENZIONE ATTENZIONE! ULTIM'ORA:

Nei gruppi ACR di Vallonga, Conche/Valli e UP di Codevigo la Pace si fa carità con una fantastica festa!!





VICARIATO DI DOLO

<https://youtu.be/zHWGILWgREo>

VICARIATO DEL GRATICOLATO

https://www.youtube.com/watch?v=3JzROEN_4jc



VICARIATO DI VIGONOVO

<https://www.facebook.com/acvigonovo/videos/479693786381499>

Quest'anno, nonostante le difficoltà nate a causa dell'emergenza Covid-19, siamo riusciti a portare a termine un evento a noi molto caro: La festa della Pace; una festa che ci tenevamo molto a realizzare a dimostrazione del legame fisico ma soprattutto spirituale che vi è tra le nostre parrocchie.

Ringraziamo la Caritas per aver aderito alla nostra iniziativa di pace!

VICARIATO DI ESTE

<https://www.difesapopolo.it/Diocesi/Vicariato-di-Este.-Festa-della-pace-diffusa-domenica-scorsa-per-i-ragazzi-dell-Acr>



Calendario associativo

2020-2021

settembre 2020

- 27 Chi vuole diventare grande** - Formazione presidenti parrocchiali

ottobre 2020

- 06 I Martedì degli adulti**
13 I Martedì degli adulti
18 Spiritualità fidanzati
18 Consiglio diocesano
20 I Martedì degli adulti
20 Intimissimi - Formazione sull'affettività dei giovanissimi
27 I Martedì degli adulti
27 Intimissimi - Formazione sull'affettività dei giovanissimi

novembre 2020

- 3 Intimissimi** - Formazione sull'affettività dei giovanissimi
4 Tra di voi non è così - Formazione presidenti vicariati e presidenza diocesana
7-8 Fino in cima - Weekend di formazione per educatori dei giovanissimi
15 Spiritualità fidanzati
17 Facciamo una tenda - Percorso biblico con taglio ecumenico e culturale
22 Spiritualità Adulti - Famiglie
29 Revolution - Domeniche di spiritualità per giovanissimi
29 Let's Go(d) - Proposta personale per la cura della vita spirituale

dicembre 2020

- 1 Facciamo una tenda** - Percorso biblico con taglio ecumenico e culturale

gennaio 2021

- 06 Let's Go(d)** - Proposta personale per la cura della vita spirituale
09 Laboratori per educatori
12 Facciamo una tenda - Percorso biblico con taglio ecumenico e culturale
17 Spiritualità fidanzati
24 Revolution - Domeniche di spiritualità per giovanissimi
27 Consiglio diocesano

febbraio 2021

- 3 Tra di voi non è così** - Formazione presidenti vicariati e presidenza diocesana
7 Revolution - Domeniche di spiritualità per giovanissimi
7 Let's Go(d) - Proposta personale per la cura della vita spirituale
21 Spiritualità fidanzati
23 Facciamo una tenda - Percorso biblico con taglio ecumenico e culturale
28 Convegno-assemblea

marzo 2021

- 4 I Giovedì dell'educatore** - Appuntamenti di formazione online
7 Revolution - Domeniche di spiritualità per giovanissimi
12-14 Un giovane diventa cristiano - Weekend di spiritualità
14 Spiritualità fidanzati
14 Spiritualità Adulti - Famiglie
23 Facciamo una tenda - Percorso biblico con taglio ecumenico e culturale
28 Festa della Palme
31 Via Crucis dei giovani

aprile 2021

- 15 I Giovedì dell'educatore** - Appuntamenti di formazione online
18 Spiritualità fidanzati
18 Chi vuole diventare grande - Formazione presidenti parrocchiali

maggio 2021

- 2 Let's Go(d)** - Proposta personale per la cura della vita spirituale
9 ACRissimo - Festa diocesana degli incontri
13 I Giovedì dell'educatore - Appuntamenti di formazione online
20 Convegno-festa adultissimi
23 Consiglio diocesano
29 Tra di voi non è così - Formazione presidenti vicariati e presidenza diocesana

giugno 2021

- 6 Giornata di formazione unitaria**

...ratorio di San Bovo. Que-
sti solo alcuni dei luoghi
che la rassegna "Pomeriggi
d'Arte" propone, l'iniziativa
culturale realizzata e
promossa per il sesto anno

...tra arte e storia, che porta
i cittadini a visitare alcuni
dei centri dell'accoglienza e
della spiritualità della città
nel corso dei secoli. Un tema

...tatori potranno vedere
sede dell'antico ospedale
e la Scuola di Santa Maria
della Carità, che fu la prima

...del Carmine, così
1330 e inizio '400
ta per essere ape-
ceto sociale com-
preghiera e sede
di fondi per le o-
sericordia.
La Scoletta del
Oratorio di San
luoghi noti, che
del complesso
ca del Santo, o-
passeggiata art-
dicembre, men-
naio si fa tapp-
interessante m-
la chiesa del
oratorio di S-
struito initial-
seminario da
Bovai nel seco-
subì radicali
specialmente



EURO 0.00 | ANNO 40 - N. 4

MESE DELLA PACE 2020



www.acpadova.it

TACKLE



tel 049 8771730
email: acr@acpadova.it

VIAVESCOVADO 29
35141 PADOVA



In questo numero



Commissione Iniziativa Annuale

- Giorgia Cagnin
- Beatrice Grigoletto
- Martina Lazzari
- Leonardo Milan
- Elena Spinello
- Ilaria Tolin

Ed inoltre Andrea Carraro

Equipé diocesana ACR

- Samuele Bettella
- Chiara Gambin
- Maria Norbiato

- Stefano Piccolo
- Nicolò Scarparo
- Don Vito di Rienzo

Uomo, fraternità e creato, re- ligioni insieme per il futuro

UN LIBRO CURATO DA TE-
OLOGO MORALE GIOVAN-
NI EMIDIO PALAIA Nel pat-
...ativo globale voluto

...testo sollecitato dallo stesso
monsignor Vincenzo Zani,
segretario per l'Educazione
cattolica, per accompagnare
e approfondire il lancio della
alleanza educativa. Il

